



ENNESIMO FURTO AL GASLINI AI DANNI DI UN DIPENDENTE



Genova, 11/10/2019

Consideriamo il commettere un furto in un ospedale pediatrico uno dei reati più abietti che si possano compiere. Derubare il familiare di un piccolo paziente, un dipendente mentre presta le cure ad un bambino o rubare un macchinario utile a curare lascia quantomeno sgomenti. Ma è una realtà con cui si deve fare i conti ed i lavoratori/trici quando entrano al lavoro devono essere tutelati dal proprio datore.

Ieri l'ennesimo furto ad un dipendente e ci ritroviamo a chiedere, come dipendenti, con sempre maggiore forza, la tutela della nostra incolumità.

Tralasciando per un istante l'aspetto economico causato da un furto, cosa può succedere se un lavoratore si trova faccia a faccia con il ladro?

E' un ipotetico fatto per il quale preferiamo rimanere senza risposte.

Ci ritroviamo a fare i conti con un momento storico in cui si tende ad esternalizzare i servizi, a tagliare sull'organico, ad immettere sempre minori fondi sulla sicurezza.

Se utilizzo un macchinario per il trasporto degli esami biologici durante la notte riesco a risparmiare qualche centinaio di euro al mese ma elimino un'importante forma di presidio notturno da parte del personale.

Se non inserisco il badge per entrare nello spogliatoio risparmio qualche centinaio di euro al mese ma permetto a chiunque di entrare a contatto con le lavoratrici in un luogo isolato con tutto ciò che ne potrebbe conseguire.

Se esternalizzo il servizio del portierato e lascio questi lavoratori senza alcuna direttiva rispetto al controllo degli ingressi, permetto a chiunque di entrare senza filtro.

La politica regionale non è certo esente da responsabilità non considerando le peculiarità del Gaslini come ospedale che prende in carico una famiglia e non il singolo paziente arrivando addirittura a far mettere a bilancio parte delle donazioni ricevute.

Qualsiasi carenza sulla sicurezza è il frutto ultimo dell'aziendalizzazione della sanità pubblica. Si sente il bisogno di un cambio di rotta e che si torni a curare la persona ed a tutelare il lavoratore/trice e non solo i numeri.

USB Gaslini